

ARENA 4 PALME

L A S T O R I A D I M E N T I C A T A

Royal Gold

**COMPRO
ORO**

Più valore al tuo Oro



**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO USATO
PAGANDOLO SUBITO IN CONTANTI
ALLE MIGLIORI QUOTAZIONI DEL MERCATO**

VALUTAZIONI GRATUITE

Via Nazionale, 561 (P.zza Ungheria) - ROSETO - Tel. 085 8673435

Via F. Turati, 11 (Staz. Ferroviaria) - GIULIANOVA - Tel. 085 8028564

www.bancometallipreziosi.com

ROSETO: ARENA 4 PALME LA STORIA DEL BASKET DIMENTICATA

L'inaugurazione dell'Arena 4 palme avvenne il 22 luglio 1950 grazie all'impegno del pioniere del basket rosetano Aldo Anastasi e di tanti appassionati che riuscirono a non far edificare quella zona che fino al 2021 è stata di proprietà di Ferrovie dello Stato. Inizialmente il campo di basket era sul lato sud dove oggi c'è ancora la pista di pattinaggio e a nord sorgevano i campi da tennis. A metà degli anni '70 l'Arena 4 Palme fu ristrutturata, ancora una volta con Aldo Anastasi in prima linea e con imprese locali che fornirono a titolo gratuito manodopera e materiali. L'inaugurazione coincise con il momento più importante dello storico playground: l'8 luglio 1976 scesero in campo le nazionali di Italia e Unione Sovietica, per una prestigiosa amichevole in diretta Rai. Vinsero 84-80 gli azzurri di coach Giancarlo Primo.

Per anni si era giocato lì, il Trofeo "Lido delle Rose", poi si trasferì alcuni anni dopo con la nascita del palazzetto più bello d'Abruzzo, oggi Pala Maggetti, nella zona sud che vide la nascita della zona sportiva. Tralasciando adesso i corsi e ricorsi storici, quello che interessa e lascia perplessi, è tutta questa voglia di realizzare una struttura sportiva modello anni '70 che non potrà vedere la luce per diversi motivi. Il primo è quello di riuscire a poter garantire la sicurezza di atleti e spettatori, perché poter realizzare un piccolo palazzo all'aperto per disputare gare come fatto fino a 10 anni fa è fuori luogo, in quanto, oggi, non ci sono i criteri minimi di sicurezza. Infatti, quella che è stata per decenni la "viuzza" del sottopasso pedonale che porta al "vietato" sottopasso pedonale, meglio conosciuto come chiavicotto, non può essere considerata percorribile come potenziale via di fuga, in quanto le norme sulla sicurezza non lo consentirebbero, soprattutto su una strada che non sarebbe neanche pedonale se non per i pochi residenti. Le tribune non sono omologate e non possono esserlo. Andranno abbattute. Trovando una ipotesi possibile per il montaggio di quelle a scomparsa lasciando eventualmente spazio a 2 campi attigui, quando gli eventi non ci sono, la domanda nasce spontanea. Come si farà a realizzare una struttura pubblica per ospitare eventi, con tribune e spogliatoi, sapendo da sempre che non ci sono uscite di sicurezza adeguate e zone di calma in caso di emergenza ed evacuazione?

I nostri amministratori, vecchi e nuovi, hanno spinto per fare in modo di acquisire un pezzo di storia di Roseto. Bene. Ma nel frattempo, tra progetti proposti gratuitamente, 3D della nuova Arena, e milioni di euro presunti (perché vanno trovati) con inserimento tra le opere pubbliche imminenti, qualcuno tra progettisti e amministratori, vecchi e nuovi, potrebbero spiegare alla platea come ovvieranno al problema delle uscite di sicurezza?

Una domanda alla quale mi piacerebbe che qualcuno rispondesse, invece di riempirsi la bocca di belle parole. Perché ad oggi, l'arena oltre al campo di basket, per giocare ludiche, non potrà quasi certamente avere più spettacoli di nessun genere oltre le 100 persone, considerando la normativa sulla sicurezza, che nel tempo si è fatta sempre più stringente, soprattutto con le nuove realizzazioni o ristrutturazioni. Pertanto prima di parlare di milioni di euro che non ci sono, sarebbe possibile darci delucidazioni in merito? Perché anche in base al rispetto della normativa sulla sicurezza degli impianti incideranno i costi. Con quale criterio è stato calcolato l'impegno di spesa?

In attesa di risposte, magari nel frattempo rendiamola fruibile, abbattendo le tribune, che non ci possono stare, in quanto non sicure e pericolose e non in sicurezza. Nel frattempo realizzare 2 campi di basket con nuova pavimentazione, anche di tipo galleggiante, una nuova e moderna illuminazione ed un ingresso degno di una struttura sportiva, magari pensando di realizzare nella stessa location il Museo del Basket, invece di altre sedi socio-culturali per gli amici degli amici. Proprio dove la storia del basket ha avuto momenti gloriosi, dove tutti gli appassionati delle vecchie e nuove generazioni hanno giocato almeno una volta nella vita in quell'Arena. Sarebbe un grande passo in avanti, da parte degli attuali amministratori invece di proporsi con cifre lunari, facendo palesemente intendere che non sono evidentemente a conoscenza delle restrizioni normative sulla impiantistica sportiva, che non è quella che si presenta nella attuale Arena. È bello riempirsi la bocca parlando e presentando progetti su progetti, vedasi la Scuola Superiore, Il Pontile, Distretto sanitario, tutti con un unico scopo, dirottare gli argomenti verso il futuro che verrà, perché per molte di queste opere i soldi non ci sono, ma nulla si è fatto e nulla si fa per mantenere in vita l'esistente senza andare oltre la già scarsa manutenzione ordinaria.

Intanto gli anni passano e l'Arena è di proprietà della Città di Roseto degli Abruzzi da ben 4 anni, acquisita con la cifra di 470 mila euro.

Cosa è cambiato? NULLA.

Mi auguro almeno un giorno di poter vedere una targa in memoria di coloro che le diedero luce. Di certo non potrà e non deve mancare il nome del Colonnello Aldo Anastasi.



A cura di Enzo Santarelli
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicista
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.
Per quasi vent'anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.
È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.
È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.
Pilota di drone certificato.
Video maker e digital creator.
Social media manager.
Istruttore nazionale di sup flat water.
339.8998683

● **Quando si tratta
di consegnare**



● **vediamo tutto in modo diverso**



Sedi GLS di
Teramo e Corropoli

gls-group.com/it

GLS.



Foto Sergio Ponzio 1982

ROSETO SOTTO I RIFLETTORI DEL MONDO

Questo è il racconto di un'altra mandrakata in ambito sportivo messa in atto da tre rosetani (Paolo e Roberto Di Mattia, Federico Centola junior) i quali erano presenti a Madrid per la finale dei campionati mondiali di calcio del 1982 riuscendo a piazzare in bella vista un enorme striscione all'interno dello stadio Santiago Bernabeu con su scritto Roseto Degli Abruzzi la spiaggia dell'Adriatico regalando in questo modo una promozione turistica planetaria alla loro città

Facciamo un ulteriore salto indietro nel tempo e raccontiamo un'altra mandrakata sportiva e un altro mondiale. Anzi, il mondiale: quello del 1982. Molti degli attuali lettori di BLU NEWS non erano ancora nati, ma anche quelli che c'erano forse non sanno (o non ricordano) della presenza di Roseto degli Abruzzi in quell'occasione. Un mega striscione con una frase altrettanto enorme è rimasto infatti esposto per tutta la durata della finale tra Italia e Germania, vinta dagli azzurri per 3 a 1. C'era scritto a caratteri cubitali "ROSETO DEGLI ABRUZZI LA SPIAGGIA DELL'ADRIATICO". L'hanno vista in tutto il mondo perché, oltre a essere grande e

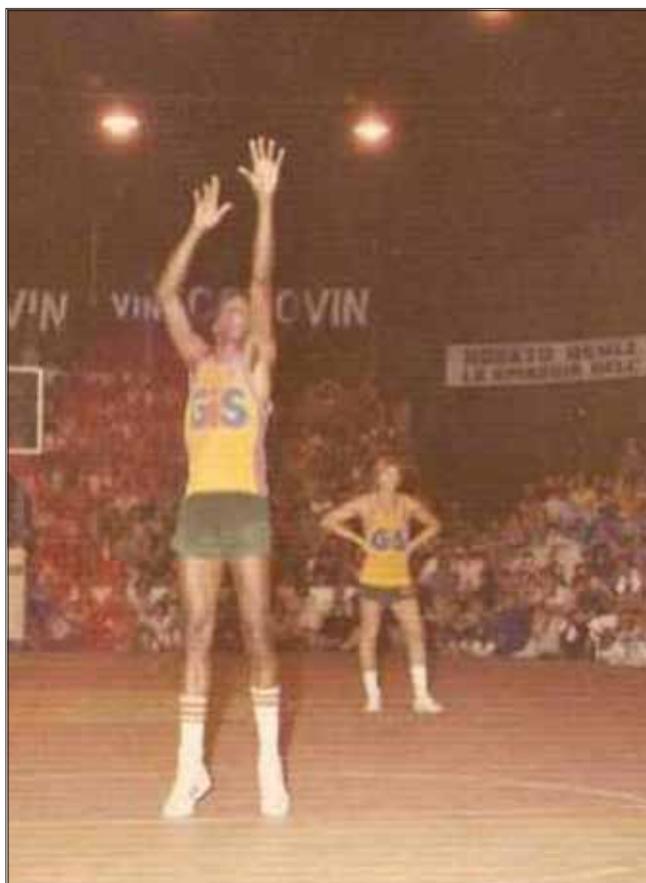
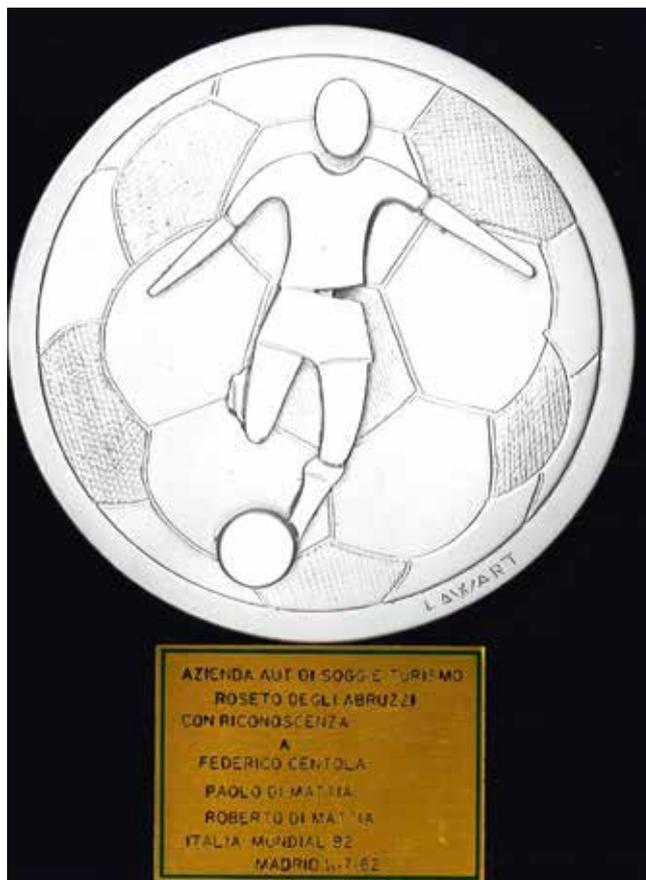
nitida, si trovava proprio al centro della tribuna di fronte alle postazioni televisive. Perciò è stata inquadrata più di una volta e notata benissimo sia dai 90mila presenti al Santiago Bernabeu, sia dai 36,7 milioni di spettatori che hanno seguito la gara in diretta televisiva, facendo così stabilire il record di partita più vista di sempre.



A cura di Federico Centola
Giornalista e scrittore
1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana);
1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani.
Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...);
Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...);
Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).
Vincitore del concorso nazionale "Premio Atri" edizione 2022.

continua

Un'emozione che si è aggiunta alle altre emozioni di quel giorno per i numerosissimi rosetani emigrati e quelli in giro per il mondo per divertimento. Domanda: ma quanto è costata quella pubblicità planetaria? Niente, è la risposta. Anzi, a essere precisi un costo è stato affrontato dall'amministrazione comunale dell'epoca per il tramite dell'allora Azienda di soggiorno e turismo: centomila delle vecchie lire, cioè il valore di una cena per i tre autori della (anche questa volta è il caso di dirlo come per Mimì Di Battista e Diego Armando Maradona) mandrakata. Più la spesa per una targa di ringraziamento, sulla quale ci sono incisi i nomi dei tre rosetani, allora poco più che ventenni, autori della brillante operazione. Si tratta dei fratelli Paolo e Roberto Di Mattia e di Federico Centola, il mio omonimo cugino, più piccolo di me di due anni. Motore dell'iniziativa l'indimenticato Paolo Di Mattia, scomparso da qualche anno, il quale ha gestito l'acquisto a distanza dei biglietti grazie al suo incarico dell'epoca all'interno di un'agenzia internazionale di turismo in Toscana. "Mio fratello si mise in contatto con un'agenzia spagnola" racconta Roberto Di Mattia, oggi un affermato avvocato a Firenze "pattuendo il prezzo di 18mila lire a biglietto. Poi io e il mio amico Federico provvedemmo al ritiro direttamente a Madrid, cercando di ottenere un ulteriore sconto". Soldi non ce n'erano tanti, perciò anche il viaggio fu affrontato all'insegna del risparmio. "Io e Roberto partimmo in treno da Roseto" racconta Federico Centola jr, oggi imprenditore nel settore vinicolo "per arrivare fino a La Spezia dove ci venne a prendere in macchina suo fratello Paolo, con il quale facemmo una tirata fino in Spagna". Ma prima della partenza da Roseto, la scintilla che fece scattare l'idea al vulcanico Roberto insieme a Federico. "Andammo nella sede dell'Azienda di soggiorno, in piazza della Libertà" raccontano "e qui chiedemmo se potevano darci il grande striscione con la scritta di Roseto già usato in altre manifestazioni sportive, dicendo al responsabile che avevamo intenzione di piazzarlo al Bernabeu in occasione della finale". I due furono quasi presi in giro, tanto sembrava impossibile la missione che si erano affidati i due giovani rosetani. A rendere ancora più improbabile l'operazione, fu la dimensione dello striscione - utilizzato anche nel 1976 in occasione del torneo estivo di pallacanestro all'Arena 4 Palme - che però i due impavidi giovani misero nello zaino senza battere ciglio, convinti che ce l'avrebbero fatta. E così è stato. Per loro tre e, soprattutto, per Roseto fu un successo mondiale, secondo solo a quello della nazionale italiana.





. Ma andiamo con ordine. Arrivati a Madrid i tre giovani rosetani si trovarono immersi in un'indescrivibile atmosfera di festa, alimentata soprattutto dai tifosi brasiliani, rimasti in Spagna perché convinti di dover ammirare la loro nazionale. Ma dovettero 'accontentarsi' di quella azzurra. "Tutti andavano a caccia di cimeli della nazionale italiana" racconta ancora Roberto Di Mattia "così barattai con una tifosa brasiliana una mia sciarpa tricolore con una maglia da allenamento del Brasile. Era bellissima, di color oro bordata di verde e aveva impresso la mitica Coppa Rimet. Qualche anno dopo mia madre la buttò via pensando che si trattasse soltanto di una vecchia maglia, per di più diventata sbiadita e ormai troppo piccola per me". Finalmente, dopo ore di attesa davanti allo stadio e con quasi due giorni di viaggio sulle spalle, si aprono i cancelli del Santiago Bernabeu. I tre scattano per accaparrarsi i posti migliori e riescono ad arrivare per primi nella tribuna scoperta centrale, dove c'era un ampio spazio tra una fila e l'altra: il punto perfetto dove piazzare il cartello. Incuranti della calca, i tre si mettono al lavoro: srotolano il lungo striscione con cura e lo fissano alla tribuna, quindi salgono una paio di file sopra per gustarsi la gara. Ma mancava ancora un tassello perché la missione si potesse considerare riuscita: una foto che immortalasse quello storico momento. Ma anche questo andò al posto giusto. "Prima di entrare" continua il racconto dei protagonisti "avevamo incontrato casualmente un nostro amico di Pineto, Sergio Ponzio, anche lui in attesa di entrare al Bernabeu.



Diagnostics for clinical
and industrial microbiology



Via Scozia (Zona Industriale)
Roseto degli Abruzzi (Te) - Italy



www.analiscinilab.it

Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche

Roseto degli Abruzzi (Te) • tel. 085.8990282





la foto scattata da Sergio Ponzio



Aveva al collo una macchina fotografica, così gli chiedemmo se, una volta entrato, avesse potuto scattarci una foto qualora si fosse trovato in una posizione frontale rispetto alla nostra". Un altro passaggio nella cruna di un ago, per usare un termine biblico a indicare la difficoltà perché la richiesta si concretizzasse. Ma credete che dopo aver superato tutti gli ostacoli per portare e poi fissare lo striscione in un punto così strategico ci si poteva fermare davanti a una banale foto? "Sergio trovò posto quasi di fronte a dove eravamo noi" continuano "così riuscì a fare uno scatto riprendendo la scritta e il pezzo di tribuna, cedendoci una fotografia che conserviamo ancora come un prezioso ricordo". Ma quell'immagine pochi minuti dopo farà più volte il giro del mondo perché inquadrata ripetutamente da tutte le televisioni presenti, regalando in questo modo a Roseto dei momenti che vanno ben al di là della semplice promozione turistica e incastonandola per sempre nella storia.





EL TIEMPO EN EL CUERPO SBARCA IN MESSICO



A cura di Federico Centola
Giornalista e scrittore
1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana);
1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani.
Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...);
Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...);
Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).
Vincitore del concorso nazionale "Premio Atri" edizione 2022.

Il tempo nel corpo (questa la traduzione) è il titolo del libro di Genovino Ferri, psichiatra di Roseto degli Abruzzi, che l'autore è stato invitato a presentare nel centro reichiano della capitale messicana il 18 marzo scorso

L'opera fa seguito al precedente volume *Il corpo sa*, entrambi della collana *CorporalMente* (diretta dallo stesso Ferri, edita da Alpes Italia di Roma). Nel suo ultimo lavoro letterario (tradotto in molte lingue, tra cui: inglese, portoghese, greco, bulgaro) l'autore spiega il rapporto tra *Corpo e Tempo*, distinguendo quello scandito dalle lancette dell'orologio da quello interno a ciascun essere vivente. "Ogni individuo porta dentro di sé il tempo dell'evoluzione della specie e anche del pianeta". Questa affermazione sta alla base della scuola di analisi reichiana, fondata sulle teorie di Wilhelm Reich, brillante allievo di Sigmund Freud, portate nel Bel Paese da uno dei suoi principali discepoli, cioè lo psichiatra italiano Federico Navarro, e che oggi ha in Genovino Ferri il suo massimo esponente a livello mondiale. Sapere e Sentire sono i cardi-

ni di queste teorie, ma affinché ciò accada non è sufficiente concentrarsi esclusivamente sulla mente umana, che nell'immaginario collettivo rappresenta l'organo su cui è orientata l'attività degli "strizzacervelli". Per conoscere, secondo Reich e i suoi discendenti, la sola testa non basta, ci vuole anche tutto il resto del corpo. Perché il corpo sente, quindi sa. "Non c'è sapere senza sentire e non c'è sentire senza corpo". Sì, ma in quale momento della gestazione si può parlare di corpo? È scientificamente provato che il dolore fisiologico (o nocicettivo) si avverte nei primi 500 giorni di vita, ma già il feto, così come è in grado di stabilire una "corrispondenza di amorosi sensi" con la madre e attraverso di essa con il mondo esterno, può avvertire sensazioni anche quando si trova al sicuro nel grembo materno.

“C'è un sentire che è alla base del sapere” sottolinea Ferri “E il corpo, sede del sentire, è dotato di un'intelligenza straordinaria. L'intelligenza non è solo cognitiva, che è solo l'ultima arrivata. L'intelligenza è la vita stessa. E la vita è corpo”. Ma l'intelligenza è proprietà esclusiva della mente, quindi del corpo, senza la quale non può esprimersi? Niente affatto. Si può parlare di intelligenza, così come la intendiamo noi, anche quando ci si riferisce agli organismi monocellulari, o addirittura accostandola al nostro pianeta. Infatti la Terra è in grado di trasformare l'energia esterna solare in fotosintesi che rappresenta il primo stadio dell'evoluzione. Il pianeta Terra è dunque in grado di leggere l'ambiente e di rispondere in maniera intelligente, creando in questo modo un maggiore ordine.

Tu chiamale se vuoi emozioni

Bisogna essere sempre coscienti che ordine e disordine sono due elementi interconnessi e hanno in comune lo spazio e il tempo. La nostra storia non è altro che la scansione degli eventi sulla freccia del tempo interiore, la sequenza dei momenti che abbiamo vissuto, delle relazioni che abbiamo instaurato, delle separazioni, delle trasformazioni dalla nascita fino al presente. “A tre mesi dalla gestazione un feto umano impara a mettersi il pollice in bocca: il suo cervello ha elaborato il riflesso di suzione tipico dei mammiferi. Suzione che vuol dire allattamento che a sua volta vuol dire cura dei piccoli. Un grande passaggio evolutivo che ci trasforma da rettili in mammiferi. Ed è qui, nel nostro cervello limbico, che iniziamo a sentire le emozioni. Abbiamo bisogno di proteggere i cuccioli, di sviluppare cura e amore. E dunque questo è il luogo dei nostri sentimenti e del nostro tempo interiore. Un tempo che inizia, quindi, a tre mesi dalla gestazione e che finisce con la fine della pubertà. Un lasso di esistenza notevole in cui si forma buona parte della personalità di un individuo. Il tempo limbico è quello delle relazioni, dell'affettività, del sentire, del corpo”. Il sentire ha come passaggio successivo il nascere di emozioni e di sentimenti, due stati d'animo complementari ma distinti fra essi. “Un sentimento è un'emozione sedimentata nel tempo. Si può dire che il sentimento è un'emozione più tempo. L'emozione è invece un immediato sentire. Sentimento è un'emozione che si è depositata e strutturata, che si è fatta relazione, grazie al tempo. Oggi viviamo un tempo di emozioni e non di sentimenti. Questo perché il tempo interno è diventato tempo rarefatto che in psichiatria si definisce 'border line'. Oggi non c'è più il tempo per sentire, per trasformare un'emozione in un'esperienza-sentimento”.





Non **perdere tempo**, sennò **perdi l'udito**.

CONTROLLO GRATUITO

 **GIULIANOVA (TE)**
Piazza Roma s.n.c.
Angolo Via XXIV Maggio 2/4

 **085 2905705**

Siamo presenti in più di **30 punti operativi** tra **Abruzzo e Marche**.

www.centrouditoitalia.it



Collegare la testa al corpo

Alla base di tale assenza di sentimenti c'è una cronica carenza di relazioni il cui posto viene via assorbito dalla tecnologia. Così mentre il nostro tempo esterno va sempre più veloce, come si comporta quello interno? "Si è rarefatto perché stregato dal fuori, dai cosiddetti attrattori tecnologici, che se lo sono preso assieme alle nostre energie più profonde. Ne abbiamo quindi di meno, molto di meno e la nostra struttura non ha più il tempo sufficiente per organizzarsi. Questo tempo interno mancante produce una serie di disfunzioni e di instabilità. I più penalizzati sono i giovani, i quali difficilmente hanno oggi la possibilità di vivere l'esperienza del sentimento, che è anche la base della nostra futuribilità. Se non raccordiamo la nostra capacità cognitiva al sentimento non abbiamo futuro. Perché arriviamo alla dissociazione, arriviamo al non-contatto tra testa e corpo, perdiamo il collegamento con la nostra storia". L'umanità occidentale e in particolare i suoi giovani soffrono di un deficit sentimentale che va colmato. Ma come? "Riconnettendosi ai sentimenti per riprendersi il senso della vita, ricollegarsi al corpo su cui è scritta la nostra storia. Con una immagine del mondo della psichiatria: riattaccare la testa al tronco. E pensare a un'unione del sentire-sapere come a una forma di intelligenza superiore, a maggiore energia perché frutto di una ricombinazione. Questo è il nostro unico futuro possibile".

Il corpo e lo spirito

La spiritualità appartiene alla corporeità: senza il corpo non possiamo sentire. Ha a che fare in tutte le lingue antiche con il respiro. Pneuma etimologicamente indica il soffio del vento, ma non in generale bensì come volgere del soffio verso una direzione: il senso del soffio del vento. Da qui poi l'in-spirare e l'e-spirare, che indicano appunto la direzione da fuori verso dentro e viceversa. Il soffio della vita. Ogni volta che compare questa pulsazione si dà spazio alla capacità di introdurre energia vitale dentro un sistema vivente. "Esistono stadi a ordine stratificato di evoluzione poiché sono certo che la cellula e il pianeta non hanno consapevolezza di sé. Consapevolezza di sé possiamo averla noi quando non siamo affetti da analfabetismo emozionale, una sindrome purtroppo sempre più diffusa oggi".



Genovino Ferri, psichiatra e analista reichiano, è direttore della Scuola Italiana di Analisi Reichiana (Siar, corso di specializzazione in psicoterapia, D.M. 16/01/2004), membro della New York Academy of Science, supervisore e trainer internazionale di analisi reichiana. Libero professionista, ha diretto l'Unità Operativa Complessa di Psichiatria dell'ospedale di Atri (Te) e il servizio dipartimentale di psicoterapia della Asl di Teramo. È inoltre presidente dell'A.I.P.C. (associazione italiana di psicoterapia corporea) e presidente di Studio Anàlysis ambulatorio di psicoterapia e clinica sociale di Atri. Dirige per Alpes la collana CorporalMente e ha già pubblicato Psicopatologia e carattere (2012) con Giuseppe Cimini e Il corpo sa (2017).



info 085.80.90.353

Dal 1919 unica ditta



RUGGIERI ENNIO

PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE QUALIFICATA - TRASPORTI OVUNQUE - MANIFESTI - CREMAZIONI

**ESCLUSIVISTA A ROSETO DI CASSE DELLA MIGLIORE DITTA D'ITALIA SCACF (PG)
NEL NOSTRO SHOW ROOM OLTRE 70 MODELLI DI CASSE**

**AFFIDABILITA' - SERIETA' - PRECISIONE - RISERVATEZZA - TRADIZIONE E MIGLIOR SERVIZIO CON COSTI CONTENUTI
LA PIU' ATTEZZATA - UNICA CON MERCEDES LIMOUSINE**

RECAPITI IN TUTTA ITALIA - PREVENTIVI GRATUITI - LICENZA DI P.S.

CONTATTI : Roseto degli Abruzzi ViaManzoni n. 130 24 su24 085.8941330 - 330746660 UFFICIO SCERNE 085.9461218



**LA DITTA NON HA SOCI E NON HA NULLA A CHE VEDERE CON GLI ALTRI RUGGIERI
DISPONIBILITA' CASA FUNERARIA IN LOC. MOLINO S.ANTIMO - ROSETO DEGLI ABRUZZI**



Ambulatorio Odontoiatrico

Clinica Dentale[®] De Santis Enzo

Dir. Sanitario Dr. Enzo De Santis www.clinicadentaledesantis.com

085 893 60 87

Dr. in Odontoiatra e Protesi Dentaria, Spec. in Chirurgia Orale, Dottorato (PhD) in Implantologia.

QUATTRO SONO I DESIDERI CHE PIÙ FREQUENTEMENTE CI CHIEDONO I NOSTRI PAZIENTI CHE HANNO PERSO I PROPRI DENTI RIAVERE I DENTI FISSI • RIAVERE I DENTI BELLI • RIAVERLI NEL MINOR TEMPO POSSIBILE E SENZA AVERE DOLORE

- Spesso molti pazienti ancora credono di non poter mettere gli impianti perché hanno poco osso, o "poca gengiva" dicono alcuni. Questa convinzione deriva da un concetto errato e una cattiva informazione. Ormai tutti i pazienti, ad eccezione di qualcuno, che hanno perso i denti li possono ripristinare in modo fisso.
- Da noi l'estetica del risultato finale è un fattore primario delle nostre riabilitazioni su impianti dentali fissi.
- Siamo riusciti a ridurre moltissimo i tempi operativi. Sfruttando il principio del carico immediato ad esempio, riusciamo a restituire quasi sempre i denti fissi provvisori ai nostri pazienti nell'arco di una giornata. Tutto questo grazie ad un'ampia attività di ricerca e sviluppo che ci ha portato a pubblicare molti lavori su riviste scientifiche internazionali.
- Il dolore dal dentista o dopo un intervento resta una delle paure più grandi dei pazienti.

Per questo, nel nostro team chirurgico ci avvaliamo della competenza di anestesisti esperti che ci consentono di annullare completamente l'ansia e controllare il dolore del paziente durante e dopo l'intervento.



DOVE SIAMO:

Vicolo Loreto 2
Roseto Sud



Prima



Dopo

**DENTI FISSI,
OGGI È POSSIBILE!**

SCOPRI IL NOSTRO METODO DI
**IMPLANTOLOGIA
DENTALE IN 24 ORE!**



★★★★★ Perché dovresti fidarti di noi?

Leggi le testimonianze di chi ha già risolto i suoi problemi.

Mi chiamo Mariani Graziella, ho 69 anni e da anni soffrivo per colpa dei miei denti. Poi, grazie all'intervento del Dott. Enzo De Santis ho risolto i miei problemi dentali e sono tornata a stare bene. I miei problemi dentali sono iniziati nel 1985 per via di numerose carie. Negli anni ho trascurato queste carie e ho perso quasi tutti i denti. Così, il dentista che mi aveva in cura pensò di risolvere il problema con la dentiera. Quest'ultima, invece di aiutarmi, ha peggiorato lo stato di salute della mia bocca e ha reso la mia vita ancora più complicata. Poi, la fortuna ha voluto che un giorno questa dentiera è caduta e si è rotta. Così, dopo aver ricevuto una serie di feedback positivi (sia da pazienti che da medici di mia conoscenza), ho deciso di affidarmi alle cure del Dott. De Santis per l'installazione della protesi dentale fissa. Il lavoro che ha svolto il dottore è stato eccezionale e all'interno della sua clinica mi sono sentita come a casa, visto che sia lui che tutto il suo staff ti fanno sentire come in una grande famiglia. L'intervento che ho fatto è stato rapido e indolore e ora finalmente posso mangiare tutte le pietanze che preferisco e posso sorridere senza sentirmi in imbarazzo per il mio aspetto. Sono felicissima di aver riacquisito il sorriso che avevo da giovane, e soprattutto sono contentissima di essermi affidata a un dentista esperto e professionale come il Dott. De Santis Enzo. Grazie.



Graziella Mariani



Bollino rilasciato da **Editorialenovanta srl**
il **28 mar 2023** sulla base dei risultati
delle verifiche indipendenti disponibili
all'indirizzo bollinosalvagente.com/c0035



Ambulatorio Odontoiatrico

Clinica Dentale[®] De Santis Enzo

Dir. Sanitario Dr. Enzo De Santis www.clinicadentaledesantis.com

085 893 60 87





ADRIATICA RISARCIMENTI

professionisti a tutela del danneggiato

INCIDENTI STRADALI

ERRORI SANITARI

INFORTUNI SUL LAVORO

SINISTRI GRAVI E MORTALI

Adriatica Risarcimenti è una società specializzata nel risarcimento danni che, attraverso un team di professionisti qualificati, opera a tutela dei diritti del danneggiato.



DAL MAL DI PANCIA ALLA PSICOSI CON GLI ADDITIVI ALIMENTARI INNOCUI

Sospetto un delirio psicotico perchè vado dicendo in giro che mi vogliono avvelenare. Ma non sono gli alieni rettiliani a voler eliminare e lobotomizzare il genere umano bensì burocrati corrotti di una entità dominante, la Commissione Europea. Apro un semplice barattolo di legumi, ho appena iniziato una dieta bilanciata apportando proteine vegetali anziché animali. La vita frettolosa mi ha fatto optare per l'acquisto di un barattolo di lenticchie lessate pronte all'uso. Tutto naturale e sano; gli ingredienti sono lenticchie, acqua, sale, agente di resistenza: cloruro di calcio. Quest'ultimo additivo è un conservante di quelli tollerati, anzi abusati dall'industria alimentare che, come sappiamo, non si fa troppi scrupoli sugli effetti a lungo termine. Il cloruro di calcio viene considerato un additivo innocuo. Considerato tale da innocui burocrati che forniscono consulenze scientifiche "imparziali" dell'EFSA atte a promuovere le disposizioni legislative sulle questioni alimentari che regolano il nostro vivere e morire nell'Unione Europea. Ma io non trovo una spiegazione plausibile per cui una persona si debba mangiare del cloruro di calcio. Tantomeno se lo debba assumere a sua insaputa, per ignoranza. Il cloruro di calcio grazie alla sua salinità è un ottimo conservante. Ma anche una sostanza corrosiva per gli occhi, altamente irritante per il tratto gastro intestinale, ingerito potrebbe creare problemi di troppo assorbimento di calcio. Quando aprite una conserva e trovate una sottile patina bianca sopra è con tutta probabilità cloruro di calcio che se dovessimo toccarlo è severamente irritante per la cute. Una volta solidificato e disgregato può raggiungere molto rapidamente una concentrazione di particelle aerodisperse dannosa al tratto respiratorio superiore se inalata. Ma i regolamenti europei e le autorità che si occupano di sicurezza alimen-

tare sostengono che sia un conservante innocuo. Il cloruro di calcio non è altro che sale di calcio dell'acido cloridrico, un composto altamente corrosivo. La sua formula chimica è CaCl_2 . In ambito alimentare lo troviamo con la denominazione E509 considerato come addensante. Un povero Cristo che si barcamena quotidianamente per mettere in tavola il pranzo o la cena; che compra formaggi, salsa di pomodoro, alimenti confezionati in salamoia e si trova a leggere E509 come potrebbe mai tutelare la propria integrità fisica? Come può far valere il proprio diritto alla salute? Anche il buon Dio ci ha concesso il libero arbitrio e Kierkegaard attribuisce all'uomo la capacità di scelta tra autentico e inautentico. Ma l'Unione Europea ci congeda tutti con un codice alfanumerico e una definizione di additivo innocuo. Addirittura nella birra il cloruro di calcio viene aggiunto per conferire un aroma delicato e una maggiore dolcezza ed è spesso contenuto nelle bevande sportive energizzanti. Apro un semplice barattolo di legumi e di conseguenza inghiotto un farmaco anti reflusso gastrico, vado dal medico e mi vieta il piccante e il caffè perchè ho mal di pancia, lo psicologo mi dice di fare le respirazioni con metodo Hamer adatte per i reduci di guerra con sintomi post traumatici da stress e di trovare più motivi di accordo che di attrito con il partner. Cosa ho fatto di male per meritarmi questo malessere? Eppure rigo dritto e mangio sano. Seguo una alimentazione consapevolmente ecologica e naturale. Mangio questi cavolo di legumi, in barattolo di alluminio corrosivo dal cloruro di calcio che oltre alla gastrite aerofagica mi rilascia pure i metalli pesanti nell'organismo. Così da alterare il sistema nervoso e compromettere anche la mia fragile salute mentale. E se fosse tutto frutto di una congiura rettiliana?



a cura di Domenico Di Felice
Giornalista pubblicista
Imprenditore agricolo, nel 1996 fonda la società agricola Comignano. Tecnico superiore per l'economia ed il marketing delle produzioni agroindustriali, specializzato nel settore agroalimentare nell'ambito delle produzioni biologiche, controlla la qualità dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e comunitari, gestisce le attività di commercializzazione dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, implementa le strategie di marketing e di comunicazione dell'impresa. Si occupa dell'intera gestione dei registri di campagna e del potenziamento dei piani di sviluppo rurale.

Tecnico ed esperto di oli vergini ed extra vergini di oliva, lavora nei panel test di valutazione degli stessi. Responsabile di industria alimentare, vignaiolo indipendente, segue l'intera filiera di vini biologici IGT per le produzioni viticole nella Riserva Naturale del Borsacchio. Collabora con il nucleo di valutazione della biodiversità dell'Università di Teramo facoltà di Bioscienze e Tecnologie agroalimentari e ambientali nell'ambito del progetto IBRA (Indagine sulla Biodiversità Animale in Regione Abruzzo) per il recupero della razza "Gallina Nera Atriana" a rischio di estinzione.



La scelta migliore
per tutte le stagioni.

**BATTESIMI • COMUNIONI
CRESIME • COMPLEANNI
CENE AZIENDALI**

**Menù personalizzati
di pesce e carne**

Via Makarska snc, Roseto degli Abruzzi (TE) - Info e prenotazioni al 389 1973852 e 3284617021

PASTA

COLLEVECCHIO

 *dal 1961*

Via Manzoni n. 53 - Roseto degli Abruzzi (TE)
info. 085.899.12.17 - mobile 392.80.94.599
pastacollevecchio@gmail.com

ROSETO

LE DELIBERE CONSILIARI IN MATERIA URBANISTICA

Il consiglio comunale del 18 Febbraio 2025 ha approvato tre importanti delibere sull'urbanistica presentate dall'assessore alla rigenerazione urbana e al patrimonio Gianni Mazzocchetti. Con esse, la maggioranza ritiene di aver prestato attenzione alle attività produttive, al settore del turismo e di essere venuta incontro alle esigenze dei cittadini rosetani. Ma vediamo più da vicino il contenuto dei provvedimenti adottati dall'assise civica. La prima delibera è incentrata sulla riorganizzazione dell'attività di rimessaggio caravan e natanti con reception, magazzino e tettoie sugli stalli ubicato in via Argentina, in località Piane Vomano. L'atto prevede una variante al piano regolatore adottato, vale a dire una superficie da adibire ad uso abitativo da parte del custode. Secondo la maggioranza, tale provvedimento favorirebbe l'afflusso di villeggianti che optano per natanti e caravan durante le loro vacanze. La seconda delibera urbanistica ha concesso l'attuazione di un subcomparto sul lungomare Trieste. Nell'area indicata è normata la possibilità di realizzare edifici a destinazione turistico-alberghiera. Sempre secondo l'attuale amministrazione il provvedimento adottato rilancerebbe il turismo nella zona del lungomare sud della nostra città, dato che sarebbero costruiti nuovi alberghi. L'ultima delibera urbanistica concerne la retrocessione di alcuni terreni posti sul territorio comunale. Alcuni di essi passerebbero da terreni edificabili a terreni agricoli. Nello specifico, trattasi di 13 aree tra le frazioni di Cologna Paese e Santa Lucia che, pur essendo previste come edificabili, di fatto non potevano essere utilizzate a scopo edificatorio. Il provve-

dimento libera i proprietari dell'area dal pagamento dell'IMU e va visto in un'ottica di risparmio del territorio e di crescita delle aree verdi. L'assessore Mazzocchetti ha affermato che con tali atti si è concretizzata l'intenzione della amministrazione di rispettare la volontà dei cittadini tenendo sempre nella dovuta considerazione il diritto urbanistico. Ha anche sostenuto che da tempo la maggioranza sta lavorando affinché nuovi alberghi e strutture ricettive possano sorgere nel lungomare sud. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Mario Nugnes, sottolineando che il settore urbanistico è sempre posto sotto osservazione dalla maggioranza, e che si continua a lavorare sul Piano regolatore e sul Piano demaniale. Sul punto è intervenuto anche Enio Pavone, presidente della commissione urbanistica: ha affermato che le delibere rappresentano un passo in avanti per la nostra città, in quanto considerano sia l'aspetto produttivo sia le istanze della collettività. Egli ha anche citato l'impegno concernente la realizzazione del piano regolatore e del piano demaniale: due atti fondamentali da adottare con approccio partecipativo, giudicando importante il confronto con le forze di minoranza.



A cura di
Roberto Colancecco
Giornalista-pubblicista

Master di secondo livello in diritto tributario,
Dottore in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Teramo con una tesi in diritto tributario.
Effettua stages presso l' Agenzia delle Entrate di Teramo ed il comune di Pineto ed il periodo di pratica forense presso studi legali in Roseto ed in Teramo.
Svolge sino al 2019 la professione di account presso l'Alleanza Assicurazioni Spa, nell' Ispettorato di Roseto.
Nel 2020 consegue i 24CFU per l'abilitazione all'insegnamento presso le scuole superiori.
E' autore di articoli nella rivista giuridica online www.economiaediritto.it



ROSETO: A PROPOSITO DEGLI ALAGGI

Egregia Redazione,

Aspettavo con ansia di leggere il punto di vista della stampa riguardo al recente bando per l'assegnazione degli stalli di alaggio natanti, pubblicato dal Comune di Roseto. Ho esaminato attentamente il bando sia in qualità di cittadino privato, proprietario di natanti, sia come Presidente della Delegazione locale della Lega Navale Italiana, ente pubblico su base associativa controllato dai Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture.

Concordo con la linea editoriale del Dott. Santarelli quando, nel suo articolo (**Blu news n.148 febbraio 2025 che potete leggere scansionando il qr code qui di fianco**), sottolinea come nel comunicato dell'Ente non vi sia alcun accenno allo stato di evidente abbandono e incuria in cui versano queste aree, né alla totale assenza di servizi igienici, aspetto che stride con qualsiasi concetto di decoro che ci si aspetterebbe in una località turistica balneare. Mi sarei aspettato che, prima di pubblicare un bando per l'assegnazione degli stalli, l'Ente si fosse premurato di preparare le aree per accogliere dignitosamente i natanti e garantire ai fruitori servizi minimi essenziali, oltre all'apposizione di un numero di assegnazione sulla murata degli scafi. Ci sono voluti tre anni per sten-

dere un regolamento che, nella sostanza, non si discosta molto dal precedente e

per pubblicare un bando che enfatizza più divieti e obblighi che diritti e servizi. Il tutto prevedendo il versamento di una quota annuale che, sebbene non elevata, è comunque pari alla metà della quota di alaggio applicata da un circolo privato, il quale, però, offre servizi quali igiene, controllo, manutenzione e cura delle aree. Ma un canone ridotto non esonera un Ente pubblico dall'obbligo civile e morale di garantire almeno i servizi essenziali in termini di igiene e manutenzione



Scansiona il qr code e leggi il numero 148 di Blu news a pagina 5 per capire meglio l'argomento per il quale ci hanno scritto

Grazie alla collaborazione gratuita di ingegneri e architetti, abbiamo presentato progetti che non solo prevedevano servizi, ma anche soluzioni di decoro e attrattività turistica. Abbiamo proposto l'integrazione con la Ciclovía Adriatica attraverso l'installazione di punti di parcheggio e ricarica per ebike presso le aree di alaggio, dando vita al progetto Bike&Boat, che avrebbe consentito ai fruitori di lasciare la bicicletta e uscire in barca, oltre a permettere la ricarica di piccoli motori elettrici per derive a vela. Avevamo previsto accessi dedicati ai disabili, in linea con l'impegno della Lega Navale Italiana nella promozione degli sport acquatici per le persone con disabilità, in collaborazione con la Federazione Italiana Vela. E molto altro ancora. Tuttavia, le nostre proposte sono state mal accolte da una parte dei diportisti locali, che, invece di accettare l'invito al dialogo e alla collaborazione, hanno preferito costituirsi in associazioni legate a una parte della politica di minoranza, che ha colto l'occasione per strumentalizzare la questione a fini di consenso. Alla maggioranza, invece, rivolgo la critica di non aver saputo gestire con fermezza questo "far west", limitandosi a cercare di accontentare tutti. Il risultato è un regolamento accompagnato da un bando che, in modo esplicito e fuori luogo, esclude qualsiasi forma di tesseramento per la fruizione delle aree, un chiaro segnale di chiusura nei confronti di associazioni come la nostra. Peccato, perché il tesseramento della Lega Navale Italiana non solo garantisce accoglienza presso circa 240 sedi in Italia, tra basi nautiche, delegazioni e sezioni, ma include anche un'assicurazione per i soci durante le attività svolte sia nelle sedi sia in acqua. Dopo questa lunga premessa sulle nostre proposte, torno alla questione principale: era davvero opportuno pubblicare un bando così articolato prima di aver sistemato queste aree in modo dignitoso? A me sembra un po' come mettere in affitto appartamenti in un palazzo diroccato: ti viene assegnato l'alloggio, paghi il canone e poi? Qui non solo ci si chiede quando saranno disponibili i servizi essenziali, ma addirittura se lo saranno mai. È lecito domandarsi se i fruitori potranno almeno usufruire di un semplice punto per lavarsi i piedi dalla sabbia prima di lasciare il proprio natante nell'area assegnata.

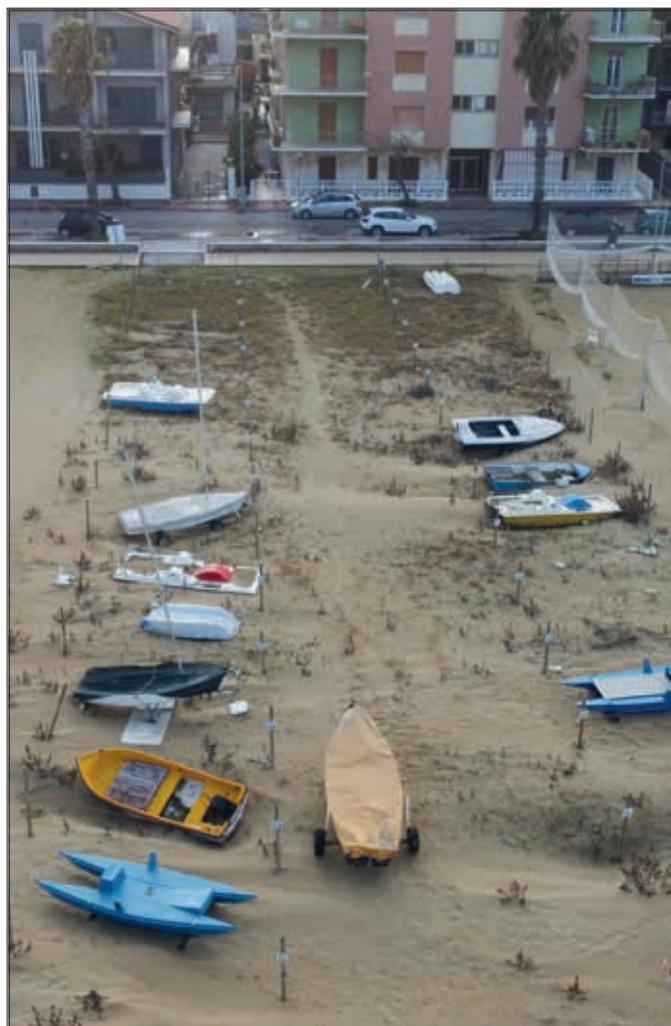
Sto ancora riflettendo sull'opportunità di partecipare a questo bando. Probabilmente porterò la mia barca a Pescara o Giulianova, dove la Lega Navale dispone di spazi adeguati all'alaggio in sicurezza dei natanti dei soci. Non ho un interesse particolare a restare legato all'arenile rosetano per le mie attività

amatoriali legate al mare. Per quanto riguarda il resto—progetti e proposte—noi ci abbiamo provato, ma l'opportunità non è stata colta. Amen, il treno è passato. Non avrei avuto alcun beneficio economico né cercavo consenso popolare, visto che comunque la politica non fa per me. Io sono a favore di una politica del fare per competenze e non le proclamare e raccogliere consensi.

Io dico sempre che vivo qui per scelta, ma non sono di qui, e non ho alcuna intenzione di "sbattermi" per dialogare con chi non vuole ascoltare. Vivetevi la vostra città, nel bello e nel brutto. Io continuerò a coltivare le mie passioni scegliendo il meglio per me.

Buon vento, buon mare e buona estate 2025!

Lettera firmata





DIODORO ECOLOGIA

Gestione Servizi Ecologici



Via Accolle, 18 - 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Tel. 085 8930487 - Fax 085 8931818 - E-mail: info@diodoroecologia.it

www.diodoroecologia.it

casa funeraria

ANTONIO RUGGIERI srl

onoranze funebri

*"A rinnovamento nella continuità...
Con l'esperienza di cinque generazioni"*



uso gratuito delle sale di commiato



Trasporti, cremazioni, fiori, lavori cimiteriali, lapidi, pet service

Via Bolivia sn., Zona Ind.le Voltarrostro di Roseto degli Abruzzi

info 085.893.20.81 – 338.86.02.828

antonioruggierisrl@gmail.com

www.onoranzefunebriantonioruggierisrl.it

Centro Revisioni Auto e Moto

Wagnozzi
S.N.C.

SENZA PRENOTAZIONE

Mettiti in sicurezza!
fai la revisione
del tuo veicolo.



Revisione Auto-Moto senza prenotazione
pre-revisione GRATUITA
Servizio avviso scadenza



Via Nazionale sud
Roseto degli Abruzzi
dietro Supermercato Penny MARKET



085.899.51.45
vagnozzi.revisioni@libero.it



Due linee revisioni auto e moto



Lunedì -Venerdì 8,00 - 12,30/14,30 - 18,30
Sabato 8,00 - 12,30